

**CENTRO INTERCOMUNALE
DELLE
COLLINE PISANE E DEL PIAN DELLA TORA**



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**ORGANIZZAZIONE
MODELLO INTERVENTO E PROCEDURE**

Rev. 02/05-2007

INDICE

A - ORGANIZZAZIONE INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- A1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE
- A2 - COMPETENZE DEL CENTRO INTERCOMUNALE
- A3 - COMPETENZE DEI COMUNI
- A4 - ATTIVITÀ ORDINARIA
- A5 - ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA
 - A5.1 – Centro operativo Intercomunale
 - A5.2 – Unità di Crisi Comunale
 - A5.3 – Gestione somme urgenze
- A6 - LE FUNZIONI DI SUPPORTO PRINCIPALI
 - A6.1 - Attività delle funzioni di supporto intercomunale
- A7 - ATTIVITÀ OPERATIVE
 - A7.1 - Attività di centro situazioni (Ce.Si.)
 - A7.2 - Organizzazione della reperibilità
 - A7.3 - Attività di Centro Operativo

B - MODELLO D'INTERVENTO

- B1 - MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO
 - B1.1 - evento in corso
 - B1.1.2 - fase di pre-allarme
 - B1.1.3 - fase di allarme
- B2 - MODELLO D'INTERVENTO BASE PER RISCHIO SISMICO

C - PROCEDURE PRINCIPALI

- C1 - PROCEDURA ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO
 - C1.1 - Aree e Livelli di Allertamento del Centro Intercomunale
 - C1.2 – Adempimenti del Comune nei Vari Stadi di Allerta
- C2 - PROCEDURA SEGNALAZIONE CRITICITÀ
- C3 - PROCEDURA SEGNALAZIONE DANNI
- C4 - PROCEDURA ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO

A - ORGANIZZAZIONE INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Trattandosi di un Centro Intercomunale all'inizio della sua attività viene proposto un primo livello di organizzazione per l'emergenza, nello spirito della normativa regionale vigente orientata nell'evitare sovrapposizioni e duplicazioni di ruoli e attività e nei contenuti dello statuto associativo dell'intercomunale.

Si fa riferimento all'organizzazione intercomunale in emergenza (LR n.67/2003 art.18, comma 1 lett.a), per le seguenti attività operative:

- a) attività di centro situazioni, in via ordinaria e continuativa;
- b) attività di centro operativo, in emergenza o in previsione di una emergenza.

La struttura del Centro Intercomunale proposta e la sua operatività trovano origine nello statuto costitutivo del C.I. e nella normativa regionale attuativa della LR67/03 in particolare le linee guida alla redazione del piano intercomunale (Decreto N° 2977 del 30 Maggio 2005 Istruzioni tecniche per la elaborazione del piano intercomunale di Protezione Civile).

Obiettivo della struttura intercomunale è offrire supporto ai Sindaci attraverso l'ottimizzazione delle risorse locali e la sussidiarietà tra comuni associati finalizzata alla salvaguardia della popolazione e dei beni spetti per tutta l'attività conferita a quest'ultimo nella convenzione.

Si possono quindi sintetizzare le principali finalità delle azioni di protezione civile :

- informare e salvaguardare la popolazione;
- provvedere al censimento dei danni alle persone e alle cose;
- assicurare la continuità della amministrazione pubblica;
- assicurare la funzionalità delle comunicazioni e dei servizi essenziali;
- salvaguardare il sistema produttivo locale;
- salvaguardare gli eventuali beni culturali.

Tali obiettivi si raggiungono con l'individuazione minima:

- dei responsabili (soggetti fisici e giuridici) nelle varie attività che si creeranno nella emergenza;
- delle procedure operative per le varie fasi dell'emergenza;

Come precedentemente accennato in questa prima fase progettuale delle attività del centro intercomunale di recente costituzione si andranno ad individuare in primis soggetti interni alle singole amministrazioni per poi condividere e coinvolgere nelle varie attività anche tutti gli enti territorialmente competenti .

A1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE

Il Centro Intercomunale e' costituito come Ufficio Associato presso il Comune di Lari, ente capofila, nell'ambito del Servizio Tecnico-U.O. Manutenzioni-Ambiente e Protezione Civile.

L'Ufficio Associato e' costituito dal Responsabile del Centro Intercomunale, individuato nel Dirigente/Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Lari, ente capofila, dal personale dell'U.O. Mnautenzioni – Ambiente e Protezione Civile del Comune di Lari che si avvale come da convenzione, come

collaboratori dei:

- responsabili dei servizi tecnici dei Comuni convenzionati
- responsabili di polizia locale dei Comuni convenzionati,
- rappresentanti dei gruppi comunali di volontariato,
- Enti ed istituzioni coinvolti nel Piano Intercomunale di Protezione Civile.

I Comuni si impegnano, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, a mettere a disposizione il personale necessario al funzionamento del centro in ordinario ed in emergenza.

Tutti i dipendenti degli enti aderenti, per le attività riferite alla presente convenzione, operano funzionalmente coordinati dal Comune di Lari, ente capofila.

La dotazione di personale, strumenti, risorse finanziarie ed ogni altra specificazione circa l'organizzazione del lavoro viene definita annualmente dalla Conferenza dei Sindaci, organo collegiale di indirizzo e vigilanza come indicato nella convenzione costitutiva, in sede di approvazione del prospetto economico.

Tutte le attività, procedure, gli atti ed i provvedimenti necessari per garantire il funzionamento della gestione in forma associata, di cui ai successivi articoli, sono adottati dal dal Comune di Lari quale ente capofila secondo la sua disciplina interna.

Per la gestione finanziaria degli interventi, come da convenzione, l'Ufficio Associato del Centro Intercomunale è abilitato ad assumere tutti atti di spesa la cui imputazione deve essere a carico dei bilanci dei Comuni secondo le modalità stabilite nella Convenzione.

A2 - COMPETENZE DEL CENTRO INTERCOMUNALE

L'Ufficio Associato svolge le seguenti attività:

- 1 *Redazione ed aggiornamento del Piano intercomunale di protezione civile*
- 2 *Coordinamento ed aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile.*
- 3 *Formazione professionale per i tecnici pubblici e del volontariato.*
- 4 *Coordinamento degli uffici decentrati (uffici dei comuni associati interessati all'emergenza)*
- 5 *Coordinamento delle componenti facenti parte del sistema di protezione civile (volontariato, enti, aziende, risorse private, ecc)*
- 6 *Promozione nell'ambito intercomunale di azioni ed iniziative di previsione e di prevenzione, per la mitigazione dei rischi e per la riduzione delle pericolosità.*
- 7 *Attività di informazione alla popolazione*
- 8 *Istituzione di un unico servizio di reperibilità*
- 9 *Gestione dei fondi messi a disposizione da altri enti e destinati al servizio di Protezione Civile in ordinario ed in emergenza.*
- 10 *Stipula dei contratti con Enti, ditte, organismi in grado di fornire i mezzi e le prestazioni necessari a reagire alle emergenze di Protezione Civile e a realizzare i necessari collegamenti.*
- 11 *Organizzazione e gestione di squadre operative e di pronto intervento (mezzi e personale)*
- 12 *Gestione unificata della post-emergenza, intesa come gestione delle pratiche di danno alle imprese ed ai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, attività di informazione al pubblico).*

Importante inoltre ricordare come i comuni associati ribadiscono nella loro convenzione che:

La protezione civile non si esaurisce nella gestione dell'emergenza la sua vitalità la riceve nello svolgere al meglio le misure di prevenzione, l'attività è ordinariamente svolta con le modalità organizzative derivanti dalla disciplina generale al pari di ogni altra materia in competenza del Comune.

A3 - COMPETENZE DEI COMUNI

Sono di competenza dei singoli Comuni :

- 1 *Approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile.*
- 2 *Attuazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile finalizzata ad assicurare sul proprio territorio Com/le le attività di informazione, assistenza sanitaria alla popolazione, coordinamento dei soccorsi e di quant'altro necessario alla funzionalità dell'Ufficio Associato in ordinario ed in emergenza*

A4 - ATTIVITÀ ORDINARIA

L'attività ordinaria di protezione civile è indirizzata alle attività di previsione, prevenzione, informazione alla popolazione e all'aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile, la stesura e revisione delle procedure e del quadro dei rischi.

All'interno dell'attività ordinaria rientra l'attività di CENTRO SITUAZIONI (vedi oltre) che deve essere garantita "in forma ordinaria e continuativa"(Regolamento n.69/R del 1.12.2004) che viene illustrata nel paragrafo attività operative.

A5 - ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA

La LR n.67/2003 prevede che in caso di emergenza il centro intercomunale diventi parte integrante di quella organizzazione "straordinaria" prevista dalla stessa LR.

Il piano dovrà essere attuato, in emergenza, anche dal singolo Comune e quindi deve essere conosciuto e condiviso da parte del medesimo.

L'organizzazione di emergenza prevede:

- a) Centro Operativo Intercomunale
- b) Unità di Crisi Comunale

A5.1 – Centro Operativo Intercomunale

Rappresenta il raccordo strategico-operativo degli Enti locali (comuni associati) con il compito di attività di supporto tecnico-decisionale ai Sindaci, ma anche di indirizzo per l'attuazione degli interventi e l'individuazione delle priorità sul territorio in previsione e durante l'emergenza.

E' presieduta dal Sindaco del comune capofila o suo delegato. E' composta da:

- Sindaci dei Comuni associati o loro delegati
- Responsabile del Centro Intercomunale.
- Referenti delle funzioni di supporto in relazione alla tipologia ed all'evolversi dell'evento in atto o previsto; al fine di ottimizzare le risorse è stato concordato che le funzioni di supporto sono istituite all'interno del centro: **nel capitolo A6 viene riportata un'esaustiva descrizione delle principali attività di tali funzioni.**

A5.2 – Unità di Crisi Comunale

Il Sindaco, quale prima Autorità di protezione civile, si avvale di una struttura politica e tecnica denominata Unità di crisi Comunale, che lo affianca e lo assiste nelle decisioni, svolgendo compiti di coordinamento locale, interfaccia con la popolazione e garante, in ambito Comunale, dell'attuazione degli interventi necessari e delle attività di protezione civile forniti dal Coordinamento Operativo Intercomunale.

L'Unità di Crisi Comunale e' così composta:

- Sindaco, e Assessore delegato
- Referente Com/le di Protezione Civile
- Responsabile o suo delegato di altri Servizi Comunali interessati all'emergenza quali:
 1. Ufficio Tecnico
 2. Ufficio Sociale / Scuola
 3. Polizia municipale
 4. Volontariato

In relazione alla magnitudo dell'evento manifestato o atteso ed alle specifiche esigenze e circostanze in essere sul territorio l'Unità di Crisi Comunale si integrerà anche con altri soggetti esterni competenti in modo da garantire l'autonomia del Sindaco. Al riguardo si specifica, così come previsto dalla Legge, che i Comuni restano comunque competenti e responsabili dell'emissione e dell'attuazione di tutti gli atti amministrativi redatti dal Centro Intercomunale.

A5.3 – Gestione di somme urgenze

La gestione delle risorse economiche /finanziarie in carico ai comuni verrà eseguita conformemente a quanto previsto dalla L.163/2006.

L'attuale modello organizzativo prevede che i singoli comuni abbiano la responsabilità decisionale e della gestione economica degli interventi di somma urgenza.

Le attività svolte all'interno delle funzioni di supporto sono finalizzate al reperimento delle risorse alla redazione degli atti che verranno firmati dai responsabili dei comuni.

A6 - LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il presente Piano prevede la definizione delle seguenti funzioni di supporto come da Metodo Augustus.

Funzione	FS
TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	1
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	2
VOLONTARIATO	3
MATERIALI E MEZZI	4
SERVIZI ESSENZIALI	5
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	6
STRUTTURE OPERATIVE S.a.R. + TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ + MATERIALI PERICOLOSI	7
TELECOMUNICAZIONI	8
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	9

Il Responsabile del Centro Intercomunale di avvale inoltre di un Gruppo di lavoro denominato

SEGRETERIA DEL C.I.

con i seguenti compiti :

in tempo di pace

- Attuazione Convenzione istitutiva;
- Incentivo e diffusione Cultura di Protezione Civile
- Informazione sulle norme di autoprotezione e sui rischi

In emergenza

- Predisposizione ordinanze di protezione civile con il supporto delle FS interessate
- Informazione alla popolazione ed ai mass-media

Per ognuna delle funzioni vengono individuati i soggetti competenti ed un referente così' come riportato nelle tabelle allegate.

Al fine di rendere efficace la prima risposta operativa dell'Intercomunale le FS costituiscono gruppi di lavoro formati da personale interno; necessariamente tali gruppi dovranno essere allargati anche a soggetti esterni, individuando tra essi anche soggetti specificatamente competenti per determinate attività e che quindi dovranno presiedere la Funzione di Supporto relativa.

Il coordinamento di ogni Funzione di Supporto è affidata a un referente che garantisce l'attività nell'ambito del proprio gruppo di lavoro e il continuo aggiornamento del Piano relativamente alle procedure di propria competenza.

Con il confronto con altri enti territoriali competenti si andranno ad integrare ed ampliare le componenti delle funzioni di supporto e si individueranno i singoli coordinatori delle FS.

A6.1 - Attività delle Funzioni di Supporto Intercomunale

Di seguito si riportano le principali attività che le singole funzioni di supporto svolgeranno sia in ordinario che in emergenza.

Si riportano inoltre a tergo di ogni singola funzione i principali soggetti che per competenza di materia svolgono attività sul territorio Intercomunale e possono essere coinvolti nella gestione delle singole funzioni di supporto. Sarà il Referente della funzione di supporto a stabilire le modalità di rapporto, confronto e raccordo tra i vari soggetti interessati.

FUNZIONE 1 - TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Ordinario	<p>Aggiorna gli scenari di rischio, predispone studi e progetti per la mitigazione, previsione e prevenzione dei rischi col supporto della comunità scientifica, istituzioni, servizi tecnici e ordini professionali.</p> <p>Aggiornamento Aree di emergenza per ubicazione e gestione.</p> <p>Costituzione e aggiornamento database e cartografie utili alla Protezione Civile.</p> <p>Coordinamento con il servizio antincendio e forestazione regionale.</p> <p>Individuazione delle soglie di rischio</p> <p>Progettazione piani di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con le altre FS.</p>
Emergenza	<p>Aggiornare in tempo reale lo scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalla rete di sorveglianza.</p> <p>Attività monitoraggio diretta sopralluoghi ecc.</p> <p>Interpretazione a scala locale dei dati delle reti di monitoraggio.</p> <p>Fornire informazioni per Individuare le priorità d'intervento sul territorio.</p> <p>Informare i Comuni e la Provincia sull'evolversi della situazione.</p> <p>Mantiene i rapporti con la comunità scientifica e gli enti preposti alla tutela territoriale.</p>

Soggetti Interessati :

Provincia - Difesa Suolo e Idraulica

Consorzio di Bonifica ed Ufficio Fiumi e Fossi

Regione Toscana – URTT ex Genio Civile

ARPAT

Ordini professionali

Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Ordinario	<p>Elaborazione dati relativi alle varie tipologie di rischio per la predisposizione delle attività di previsione prevenzione e soccorso.</p> <p>Realizzazione di elenchi di anziani e portatori di handicap.</p> <p>Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.</p> <p>Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.</p> <p>Raccordo con la pianificazione ordinaria dell' A. S. L..</p> <p>Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 - Volontariato e con la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione.</p> <p>Pianificazione veterinaria per l'emergenza.</p>
Emergenza	<p>Coordinare e assicurare la gestione dell'assistenza socio-sanitaria.</p> <p>Curare gli aspetti igienico-sanitari delle aree vulnerate.</p> <p>Inviare mezzi e personale sanitario nelle aree di protezione civile.</p> <p>Organizzare immediatamente gli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con la Funzione 3 – Volontariato e la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti.</p> <p>Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.</p> <p>Gestire gli aspetti veterinari dell'emergenza.</p> <p>Svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alle persone colpite.</p> <p>Svolgere i controlli di competenza sanitaria (acqua disinfestazioni, controlli veterinari etc.) in</p>

	accordo con l'A.S.L.
--	----------------------

Soggetti Interessati :

ASL – Servizio Pronto Intervento/Veterinario/Sociale

Ordini professionali

CRI/Volontariato

Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 3 – VOLONTARIATO

Ordinario	<p>Rapporti con le associazioni di volontariato per attività di formazione e coordinamento, iniziative di promozione, organizzazione di esercitazioni.</p> <p>Favore il miglioramento della risposta operativa attraverso il coordinamento delle associazioni.</p> <p>Organizzare un database delle risorse tecniche ed umane.</p> <p>Coordinarsi con le Funzioni 2 - e 9 - Assistenza alla popolazione al fine di supportare l'attività nelle aree di ammassamento o negli snodi della viabilità principale per l'assistenza della popolazione.</p> <p>Raccordo con le altre funzioni collegate (in particolare con la 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria, la 9 - Assistenza alla popolazione e la 8 - Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi di emergenza.</p> <p>Allestimento di un centro radioamatori presso la Sala Operativa.</p>
Emergenza	<p>Coordina le risorse del volontariato attraverso i responsabili locali della consulta provinciale del volontariato.</p> <p>Mette a disposizione le risorse del volontariato a seconda delle necessità delle altre funzioni di supporto, in particolare coordinandosi con le Funzioni 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria e 9 - Assistenza alla popolazione.</p> <p>Provvede al supporto tecnico logistico del volontariato.</p> <p>Predisporre di tutti gli atti necessari all'attivazione e alla rendicontazione dell'attività del volontariato</p>

Soggetti Interessati :

ANPAS

CRI

MISERICORDIE

Associazioni presenti sul territorio iscritte ai competenti Registri Reg/li-Naz/li

Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 4 - MATERIALI E MEZZI

Ordinario	<p>Creazione e aggiornamento periodico di un database delle risorse disponibili (pubbliche e private) in collaborazione con le altre funzioni di supporto.</p> <p>Cura l'aggiornamento della modulistica relativa e le procedure amministrative per l'acquisto di beni e servizi.</p>
Emergenza	<p>Gestione tecnico amministrativa dei materiali e mezzi messi a disposizione dei comuni.</p> <p>Gestione tecnico amministrativa delle risorse messe a disposizione dell'intercomunale.</p> <p>Mantenere aggiornato il quadro delle risorse sul territorio e verificare la disponibilità dei materiali e mezzi richiesti dalle altre FS.</p> <p>Provvede al reperimento di risorse esterne interfacciandosi con Provincia e Prefettura.</p> <p>Organizzare eventuali trasporti di popolazione, in collaborazione anche con l'azienda di trasporti comunali.</p> <p>Organizzare e pianificare i servizi di erogazione carburante.</p>
Componenti	

Soggetti Interessati :

Provincia
Società/Enti/Aziende di servizi pubblici
(Toscanagas/Geofor/Acque Spa/Enel/Telecom ecc)
CPT
Volontariato
Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Ordinario	<p>Mantiene i rapporti con le aziende di pubblica utilità per la pianificazione di emergenza.</p> <p>Custodisce e aggiorna la cartografia dei servizi a rete dei Comune (linee elettriche, telefoniche, acqua, gas) con i dati forniti dalle aziende.</p> <p>Individuare strutture alternative per poter svolgere le attività scolastiche.</p> <p>Promuovere iniziative informative ed esercitazioni per la scuola.</p>
Emergenza	<p>Mantiene i rapporti con le aziende di pubblica utilità segnalando e sollecitando gli interventi necessari sul territorio.</p> <p>Provvede alla ripresa o continuità dei servizi scolastici.</p>
Componenti	

Soggetti Interessati :

Acque Spa
Geofor
Toscanagas
Enel
Telecom
CPT
Poste
Associazioni di Categoria
Istituti scolastici
Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Ordinario	<p>Aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli uffici competenti del Comune, con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofilici), in collaborazione con la Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria, e la Funzione 3 - Volontariato.</p> <p>Aggiorna il censimento degli edifici d'interesse per la protezione civile (sia quelli vulnerabili per struttura o destinazione sia quelli strategici).</p> <p>Predisposizione di elenchi di professionisti e funzionari pubblici disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia sui danni conseguenti a calamità per le varie tipologie di rischio.</p> <p>Cura l'aggiornamento delle procedure e della modulistica per la segnalazione danni.</p>
Emergenza	<p>Attività di rilevazione danni e verifica delle agibilità degli edifici pubblici e strategici e della funzionalità delle infrastrutture.</p> <p>Attività di rilevazione danni e verifica delle agibilità degli edifici privati e attività produttive.</p> <p>Coordinamento con le altre funzioni di supporto per definire lo stato della popolazione nel numero di vittime e senzatetto.</p> <p>Attività tecnico amministrativa di segnalazione danni alla Regione.</p> <p>Predisposizione delle ordinanze di inagibilità.</p>
Componenti	

Soggetti Interessati :

Regione (URTT - ex Genio Civile)
Ordini professionali
Sovrintendenza SBAAS
Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 7 - STRUTTURA OPERATIVA LOCALE - VIABILITÀ – SOSTANZE PERICOLOSE

Ordinario	<p>Pianificazione viabilità di emergenza.</p> <p>Pianificazione cancelli e sistema regolamentazione viabilità alternativa.</p> <p>Pianificazione delle modalità d'intervento di soccorso in relazione agli scenari previsti.</p>
Emergenza	<p>Coordinare l'arrivo e la permanenza delle diverse strutture operative.</p> <p>Coordinare degli interventi di soccorso e ricerca.</p> <p>Coordinare l'attività di delimitazione delle aree a rischio e di rimozione rischio residuo.</p> <p>Curare la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre funzioni interessate.</p> <p>Delimitare le aree interessate dall'evento istituendo i cancelli.</p> <p>Coordinare gli interventi di ordine pubblico e antisciacallaggio.</p> <p>Attivare le aree di ammassamento soccorsi.</p>

Soggetti Interessati :

Vigili del Fuoco
Prefettura
Forze dell'Ordine
Provincia Servizio Viabilità e Polizia
Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 8 – TELECOMUNICAZIONI - MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE

Ordinario	<p>Organizzare i collegamenti radio mediante predisposizione di sala radio e personale delle associazioni di volontariato.</p>
------------------	--

	Mantenere in efficienza i ponti radio e i relativi apparati.
Emergenza	<p>Gestire sala radio e collegamenti radio con il territorio.</p> <p>Sollecita la implementazione dei servizi telefonici nelle aree di emergenza e presso i centri di coordinamento.</p> <p>Sollecita il rapido ripristino delle comunicazioni telefoniche sul territorio.</p> <p>Verificare costantemente lo stato del servizio durante l'evento occupandosi in primo luogo delle strutture più vulnerabili.</p> <p>Mantenere il contatto con il responsabile locale delle società telefoniche.</p> <p>Mantenere il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.</p> <p>Predisporre la diffusione dei comunicati stampa forniti dal coordinamento dei centri operativi.</p>

Soggetti Interessati :

ARI
FIR
Telecom e altri gestori rete fissa
Gestori rete mobile
Emittenti radio e televisioni locali
Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Ordinario	<p>Organizza la logistica delle attività di assistenza alla popolazione.</p> <p>Organizza la logistica delle aree di emergenza (attesa e ricovero).</p> <p>Censisce le capacità delle strutture ricettive del territorio.</p> <p>Censisce la popolazione delle aree a rischio in collaborazione con F1 e F2.</p>
Emergenza	<p>Provvede all'assistenza della popolazione presso le aree di emergenza.</p> <p>Provvede al ricovero della popolazione senza tetto.</p> <p>Provvede alla fornitura di vettovagliamento e altri servizi alla popolazione.</p> <p>Gestione posti letto nelle aree di ricovero.</p> <p>Gestire punti di informazione alla popolazione.</p> <p>Gestire la mensa per la popolazione, volontari e operatori.</p>

Soggetti Interessati :

Volontariato

CRI

Altri soggetti per specifiche situazioni ordinarie, di pianificazione ed emergenziali

A7 - ATTIVITÀ OPERATIVE

Il Centro Intercomunale svolge le seguenti attività operative:

- a) Attività di Centro Situazioni, (Ce.Si) in via ordinaria e continuativa;
- b) Attività di Centro Operativo, (COI) in emergenza o in previsione di una emergenza.

A7.1 - Attività Di Centro Situazioni (Ce.Si.)

Il Centro Situazioni assicura una reperibilità h24 ed è formato dal connubio di attività ordinarie di protezione civile in orario di lavoro e attività ordinarie di protezione civile fuori dall'orario di lavoro attraverso l'istituto della reperibilità h24. E' un'attività da svolgere "in forma ordinaria e continuativa" (art.3, comma 1, lett.a Reg. n.69/R del 1.12.2004) che presuppone una reperibilità H24 e costituisce un riferimento stabile e unico per effettuare le comunicazioni con la Provincia e da e per i comuni associati, secondo le disposizioni della Delibera G.R. 611 del 04-09-2006 (Allerta). L'attività di centro situazioni comprende:

1. il ricevimento di segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste
2. la verifica delle segnalazioni ricevute e il monitoraggio
3. il mantenimento dei flussi informativi
4. la segnalazione della situazione mediante invio di report a Provincia e Regione

Tale attività svolge una prima valutazione dei precursori di evento.

Attraverso:

- **Reperibilità H24** intercomunale per la ricezione degli allerta meteo ed eventualmente di eventi non prevedibili da e per il territorio. (recapito telefonico e fax anche fuori dell'orario di lavoro degli uffici con personale che garantisce il servizio di reperibilità).
- **Presidio Sala CE.SI** almeno nelle allerte meteo con presenza di personale di coordinamento e gestione Ce.Si. con adeguata e omogenea preparazione anche volontario.

Funge da punto di contatto tra i Sindaci e le altre componenti del Sistema di Protezione Civile per:

- Allertamento per eventi non prevedibili dal e per il territorio
- Allertamento Meteo Regionale

Svolge le seguenti attività:

- Gestione avvisi allerta (Sistema di allertamento meteo regionale)
- Attivazione reperibilità tecnica e pronto intervento
- Attivazione del sistema di monitoraggio del territorio mediante personale dei Comuni, del Volontariato degli Enti Istituzionali
- Monitoraggio idropluviometrico
- Comunicazione al volontariato e delle componenti locali del sistema di protezione civile e verifica reperibilità.
- Funzioni di collegamento con:
 - CeSi Provinciale
 - Comuni associati
 - Prefettura
 - Centri Intercomunali limitrofi;

- Volontariato
- 118
- VVFF
- Comandi Polizia Municipale
- Stazioni Carabinieri
- Altro da definire
- Inoltre alla provincia di periodici report sulla situazione in corso

A7.2 - Organizzazione della reperibilità

Il centro intercomunale garantisce una operatività H24, 365 giorni l'anno anche tramite l'organizzazione di un servizio di reperibilità a supporto di tutti i Comuni associati.

Ove non è possibile rintracciare il reperibile la catena di comando prevede il contatto dei Sindaci, del Resp. del Servizio di PC Comunale e dell'Assessore delegato nell'ordine.

Per lo schema generale si veda l'apposito allegato.

A7.3 - Attività di Centro Operativo

L'attività di Centro Operativo (LR n.67/2003 art.8 comma 6 – R 69/R/2004) prevede in emergenza o in previsione della stessa:

1. l'accertamento delle esigenze di intervento
2. l'attivazione delle prime risorse per attività di pronto intervento;
3. la prima definizione dei danni

attraverso:

- l'attivazione delle risorse dei Comuni;
- l'attivazione delle Funzioni di Supporto;
- l'attivazione del volontariato;
- l'attivazione delle altre risorse di protezione civile presenti sul territorio;
- il coordinamento con le altre forze operative locali;
- la segnalazione della situazione mediante invio di report a Provincia e Regione;

Relativamente al superamento dell'emergenza l'attività sarà proporzionata appunto all'importanza e alla durata della fase emergenziale in modo da impegnare solo il personale dei comuni e/o eventuali altre risorse come accennato precedentemente o attraverso collaborazioni assunzioni ecc. finalizzate ai progetti di superamento dell'emergenza.

L'implementazione della capacità operativa avviene mediante l'attivazione delle FUNZIONI DI SUPPORTO.

L'organizzazione del Centro Operativo assicura l'adeguatezza delle attività di competenza alle esigenze di intervento derivanti dalla situazione di emergenza in corso o prevista.

Le attività e l'organizzazione, nonché l'attivazione delle Funzioni di Supporto, vengono attivate in emergenza secondo le effettive necessità.

Il Centro Operativo per offrire il supporto ai Sindaci attiva tutte le risorse tecniche, strumentali e operative necessarie al superamento dell'emergenza.

Il Coordinatore del Ce.Si., salvo diversamente indicato, assume anche la responsabilità del centro Operativo.

L'attivazione del centro intercomunale può avvenire mediante:

- allertamento regionale e/o provinciale (Sistema Allerta Meteo Regionale)
- per specifiche richieste da parte di uno o più comuni associati, mediante richiesta al responsabile e/o al reperibile che provvederà a contattare il responsabile.

L'allertamento dei Comuni per gli eventi di tipo idrogeologico o comunque per gli eventi prevedibili, avviene mediante la trasmissione degli stati di allerta.

Il Centro Operativo mantiene sempre un costante flusso informativo con i Sindaci e gli altri servizi com/li e l'amm/ne prov/le.

Il Centro Operativo nel valutare la severità dell'evento chiede nel caso alla Provincia e tramite la stessa alla Regione risorse integrative e alla relativa gestione e al censimento dei danni.

L'attività di Sala Operativa viene supportata dalle Organizzazioni di Volontariato.

B - MODELLO D'INTERVENTO

B1 - MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

B2 - MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO SISMICO

B1 - MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

In relazione agli scenari di rischio idrogeologico per il territorio intercomunale le attività sono essenzialmente preposte all'attuazione di misure preventive finalizzate essenzialmente alla salvaguardia della vita umana.

Le caratteristiche idrografiche e orografiche del territorio, caratterizzato da corsi d'acqua a carattere torrentizio, quindi con tempi di corrivazione brevi, dell'ordine di 1-3 ore, nonché l'assenza di una rete di idrometri in telemisura, non permettono grandi tempi di preavviso.

Il successo delle attività di emergenza sta quindi nell'efficacia delle attività svolte nel tempo ordinario con attività di informazione sulle norme di autoprotezione alla popolazione residente che ai lavoratori.

Si rileva infatti come in varie zone a rischio insistano attività commerciali e artigianali con notevoli flussi di lavoratori provenienti anche da fuori del territorio di competenza.

D'altra parte si rileva come lo scenario definito dal PAI non tenga conto delle recenti opere di messa in sicurezza e manutenzione eseguite da Provincia e Consorzio di Bonifica, vedasi le casse di espansione sul T. Cascina o le previste opere sulla Fossa Nuova.

Il modello d'intervento, fatto salvo quanto previsto per l'attività di Centro Situazione, si attiva di norma nella Fase 2 Evento in corso, ovvero all'inizio di validità dell'Avviso Meteo-Criticità o all'insorgere di fenomeni idrometeorologici significativi non previsti.

La progressione dei livelli di allertamento prevede quindi in sintesi:

<p>FASE 1 Fase di allertamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • NORMALITÀ • PREATTENZIONE • VIGILANZA (Criticità Ordinaria) • ATTENZIONE – (Criticità Ordinaria) EMISSIONE AVVISO METEO REGIONALE
<p>FASE 2 Evento in Corso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ALLERTA (1 o 2) - EMISSIONE AVVISO CRITICITÀ REGIONALE
<p>FASE 3 Post-emergenza</p>	

Il Modello d'intervento per rischio idrogeologico prevede quindi l'attuazione delle seguenti procedure descritte nell'apposito capitolo:

- Procedura Allertamento meteo Regionale
- Procedura Segnalazione Evento
- Procedura Segnalazione Danni
- Procedura Attivazione Volontariato

B1.1 - EVENTO IN CORSO

All'interno del periodo di allertamento sulla base di valutazioni locali, e su comunicazione di Provincia o Regione il Sindaco attiva le seguenti fasi:

B1.1.2 - FASE DI PRE-ALLARME

La Fase di Preallarme prevede, generalmente, come attività principale, l'informazione della popolazione nelle aree a rischio, l'eventuale sospensione delle attività scolastica, l'informativa alle attività produttive con l'evacuazione dei lavoratori non residenti e l'attivazione delle operazioni preparatorie alla evacuazione delle persone a rischio compresa l'attività di supporto a risorse di soccorso esterne.

Durante la fase di preallarme il Sindaco può decidere di attivare le Unità di Crisi Comunali.

L'attivazione viene comunicata oltre che a tutti gli uffici comunali interessati, alla Provincia e a tutti i componenti delle funzioni di supporto interessate dal responsabile del Centro Intercomunale.

ATTIVITÀ:

- a) Verifica la reperibilità del personale comunale ed in particolare dei servizi tecnici
- b) Verifica l'operatività del volontariato
- c) Verifica l'efficienza e la disponibilità delle risorse presenti nel territorio comunale
- d) Comunica al CeSi provinciale le determinazioni assunte e le attività in essere
- e) Comunica al CeSi provinciale eventuali criticità.
- f) Verifica le criticità presenti sul territorio mediante monitoraggio tramite tecnici comunali, volontariato, altri enti.
- g) Informazione alla popolazione del pericolo imminente, e dei comportamenti da tenere mediante: mass media (Radio TV), internet, impianti megafonici montati su auto, contatto diretto con le persone residenti nell'area a maggior rischio
- h) Informazione alle aziende consigliando l'allontanamento dei lavoratori non residenti e la predisposizione di procedure interne per la messa in sicurezza dei beni produttivi.
- i) Avviso alle scuole della fase di preallarme, preparazione all'eventuale evacuazione delle zone a PI4.
- j) Predisposizione delle aree di ricovero.
- k) Verifica delle aree soccorritori, della viabilità di accesso e predisposizione dell'attività di supporto logistico a squadre di soccorso esterne (vettovagliamento, assistenza logistica, ecc.).
- l) Attivazione dei cancelli e del servizio di monitoraggio della viabilità principale.
- m) Preparazione di personale e mezzi per l'evacuazione degli abitanti della zona a rischio ed in particolare degli abitanti il piano terra e degli inabili
- n) Allertamento società di servizi (Soc. Acque SPA, GEOFOR, AGES ENEL ecc.)
- o) Coordinamento delle azioni di contrasto con i Consorzi di Bonifica e la Provincia per la realizzazione delle opere provvisorie
- p) Attività di monitoraggio sul territorio mediante l'impiego di volontari.
- q) Verificare eventuali criticità presso le RSA presenti nel territorio, e di soggetti con particolari esigenze socio sanitarie
- r) Inizio censimento di eventuali danni a cose e persone

B1.1.3 - FASE DI ALLARME

Nella progressione degli eventi l'attività principale può prevedere (per eventi prevedibili) l'attivazione del piano di evacuazione delle persone poste nelle aree a rischio e l'attivazione delle procedure di prevenzione e soccorso in attesa del possibile evento.

L'adozione dello stato di allarme può avvenire o per input del sistema regionale di Protezione civile (Provincia o Regione) o direttamente da uno o più Sindaci dei comuni associati.

L'attivazione dello stato di allarme viene comunicata alla Provincia dal responsabile del Centro Intercomunale.

In caso di adozione dello stato di allarme svolgeranno le seguenti attività:

- a) Attivazione della procedura di evacuazione della popolazione a rischio.
- b) Attivazione di interventi urgenti mediante ditte specializzate della procedura di messa in sicurezza della popolazione nelle aree a rischio con la possibilità di ricovero a piani alti, con la fornitura di sacchetti di sabbia e materiale per opere provvisorie, la fornitura di acqua potabile e generi di conforto.
- c) Il presidio delle aree di attesa e soccorritori
- d) L'attivazione dell'area di ricovero coperta
- e) Censimento popolazione evacuata e non evacuata
- f) La sospensione della circolazione nelle aree a rischio.
- g) Il supporto all'attività delle squadre di soccorso.
- h) Potenziamento della rete di osservazione e monitoraggio.
- i) Assistenza alla realizzazione e pianificazione di opere provvisorie
- j) Controllo del traffico sulla principale viabilità di accesso ai soccorsi esterni
- k) Verificare eventuali criticità presso le RSA presenti nel territorio, e di soggetti con particolari esigenze socio
- l) Censimento di eventuali danni a cose e persone

B2 - MODELLO D'INTERVENTO BASE PER RISCHIO SISMICO

Gli eventi sismici portano il sistema intercomunale e/o comunale a seconda dei casi direttamente in fase di emergenza; non essendo disponibile uno scenario di evento si riportano alcune attività generali che possono essere eseguite per eventi a magnitudo non definita.

Al verificarsi di un evento:

il reperibile o il responsabile del C.I.:

- Attiva la sala operativa intercomunale.
- Attiva comunicazioni con i Sindaci o loro delegati e con i Referenti di PC
- Attiva Volontariato
- Attiva Comunicazioni con Provincia

Coordinamento Operativo Intercomunale:

- Predispone l'utilizzo delle aree di emergenza, inviando personale a presidiare tale aree, che sarà in stretto contatto con gli altri uffici comunali:
 - nelle aree di attesa in modo da avere un primo contatto tra amministrazione e popolazione, valutare i bisogni al fine di richiedere soccorsi adeguati; in tali aree se possibile verranno distribuiti generi di conforto e primi soccorsi; vengono raccolte informazioni su dispersi e crolli .
 - Si attrezzano le aree di ricovero ritenute idonee.
 - Nelle aree soccorritori il personale offrirà ai soccorritori un primo quadro della situazione ed in particolare indicherà le aree maggiormente colpite e la viabilità fruibile, accompagnando i soccorritori esterni.
- Mantiene informata la popolazione presso le aree di emergenza.
- Predispone la perimetrazione delle aree pericolanti.
- Coordina l'attività di tecnici per le prime verifiche di agibilità.
- Predispone per quanto possibile la riattivazione della viabilità principale e segnala i percorsi alternativi ai soccorritori.
- Coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli.
- Organizza l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa dando la priorità alla popolazione "debole" (inabili, anziani, bambini).

- Predisporre aree per l'allestimento di tendopoli per ospitare i senzatetto.
- Predisporre l'attivazione delle operazioni

C - PROCEDURE PRINCIPALI

PROCEDURA ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

PROCEDURA SEGNALAZIONE CRITICITÀ

PROCEDURA SEGNALAZIONE DANNI

PROCEDURA ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO

C 1 - PROCEDURA ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

(DPCM27.02.04 DGRT 611 04-09-2006)

Il Centro Funzionale Regionale (CF) provvede all'attività di previsione e monitoraggio meteo-idropluviometrico e all'adozione degli Avvisi Meteo-Criticità.

Il Centro Situazioni regionale della Protezione Civile (CeSi PC) svolge le attività di trasmissione degli Avvisi Meteo-Criticità nonché di adozione degli stati di allerta.

Tutte le comunicazioni sono riportate in tempo reale sul sito web del Centro Funzionale www.cfr.toscana.it nell'area riservata.

Vengono resi disponibili i seguenti prodotti:

Bollettino Meteo Regionale emesso quotidianamente, indicativamente entro le ore 10:00.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale emesso quotidianamente entro le ore 11:00, segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento, mare) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 aree di Vigilanza Meteorologica

Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali: Il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per il giorno stesso e per il successivo per le diverse tipologie di rischio è mostrato nella pagina web Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00 e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

I fenomeni significativi individuati dalla sezione meteo del Centro Funzionale sono quotidianamente oggetto di valutazione dei possibili effetti al suolo. La criticità conseguente viene individuata sia sulla base della probabilità di superamento di specifiche soglie preventivamente individuate per ogni fenomeno meteo-idrologico individuando i seguenti livelli di criticità:

- a) Criticità ordinaria: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno biennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore.
- b) Criticità moderata: : condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze
- c) Criticità elevata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze

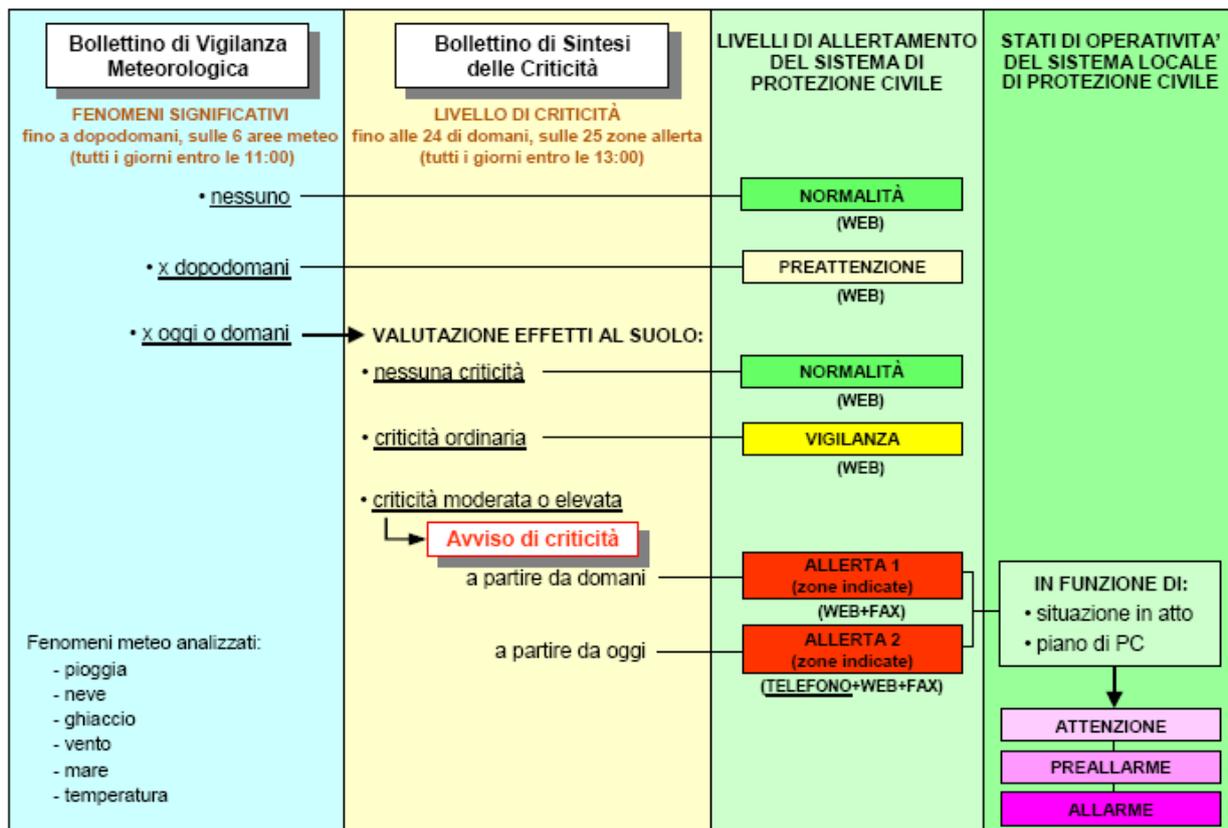
Avviso di criticità regionale: Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzino, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli

effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, il CF regionale provvede a predisporre ed adottare l'Avviso di criticità regionale .

L'Avviso di criticità è emesso di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

C1.2 – Adempimenti nei Vari Stadi di Allerta

Il sistema è scandito dal contenuto delle previsioni Bollettino di Vigilanza Meteorologica e della valutazione dei fenomeni e dei relativi effetti al suolo secondo il seguente schema:



Le procedure operative del sistema di protezione civile prevedono, oltre il livello di **Normalità** le seguenti fasi:

- **Previsione** previsione dei fenomeni; (diffusione dell'allarme alle autorità competenti e alla popolazione; avvio delle contromisure per la tutela degli elementi a rischio).
- **Evento in corso** (all'inizio di validità dell'Avviso Meteo–Criticità o all'insorgere di fenomeni idrometeorologici significativi non previsti) – fase di monitoraggio
- **Post evento** (al termine di validità dell'avviso meteo-criticità e per le 48 ore successive o al termine delle condizioni di rischio) – fase di verifica

Lo stato di normalità prevede che tutte le componenti del sistema intercomunale di protezione civile ed in particolare il Resp. del Centro e i referenti comunali nonché i resp. delle Funzioni di supporto come previsto dalla normativa vigente in materia (Delibera G.R. 611 del 04-09-2006) garantiscano le seguenti attività:

attività ordinarie	ore 9:30 lettura bollettino Meteo Ordinario ore 13:00 controllo aggiornamento meteo o eventuale avviso di criticità reperibilità telefonica/fax H24
---------------------------	---

Le attività di Ce.Si nei vari livelli di allertamento sono riportate di seguito, tale attività viene svolta dal resp. del Centro con il supporto e la partecipazione dei referenti comunali:

PRE-ATTENZIONE	Bollettino di Vigilanza Meteorologica possibilità di fenomeni significativi solo per dopodomani (48-72 ore)
attività ordinarie + valutazione criticità fenomeno	ore 9:30 lettura bollettino Meteo Ordinario ore 13:00 controllo aggiornamento meteo o eventuale avviso di criticità - Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 - Segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale. - Garantisce, per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali Avvisi di Criticità. - segnala al CeSi provinciale eventuali eventi meteo intensi in corso

VIGILANZA (Criticità Ordinaria)	Bollettino di sintesi delle criticità regionali situazioni di criticità ordinaria per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso di Criticità
attività ordinarie + valutazione criticità fenomeno	ore 9:30 lettura bollettino Meteo Ordinario ore 13:00 controllo aggiornamento meteo o eventuale avviso di criticità - Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 • Il Centro Intercomunale e i servizi comunali interessati pongono maggior attenzione all'attività di vigilanza meteo-idrologica, seguendo l'evoluzione dei

	<p>fenomeni sul sito web del Centro Funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • si garantisce adeguata operatività per ricezione eventuali Avvisi trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni • si assicura l'operatività dei recapiti telefonici e fax • segnala al CeSi provinciale eventuali eventi meteo intensi in corso
--	--

ALLERTA	<p>Bollettino di sintesi delle criticità regionali</p> <p>situazioni di criticità moderata o elevata con Avviso di Criticità a partire da domani (ALLERTA 1) o da oggi (ALLERTA 2)</p>
<p>attività ordinarie</p> <p>+</p> <p>valutazione criticità fenomeno</p>	<p>ore 9:30 lettura bollettino Meteo Ordinario</p> <p>ore 13:00 controllo aggiornamento meteo o eventuale avviso di criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 - Mantiene i collegamenti con le componenti del sistema di protezione civile - Verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto - Comunica alla provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità - Verifica necessità di convocare il Coordinamento Operativo Intercomunale se non già attivato <p>Attiva in collaborazione con i servizi comunali le procedure per la salvaguardia della popolazione e dei beni ritenute piu' opportune</p>

Modalità di diffusione dell'Allerta

Modalità di ricezione	<ul style="list-style-type: none"> • La Provincia a provincia di Pisa • Fax da provincia di Pisa • pubblicazione su web centro funzionale (area riservata)
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • I comuni comunicano al centro la ricezione dell'allerta ed eventuali criticità • Il Centro (o Reperibile) rapporta alla provincia le comunicazioni dei comuni • Il Centro interpella in tempo congruo i comuni che non hanno confermato la ricezione del fax
Ulteriore diffusione	<p>Il Centro può avvisare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ass. Volontariato • Carabinieri

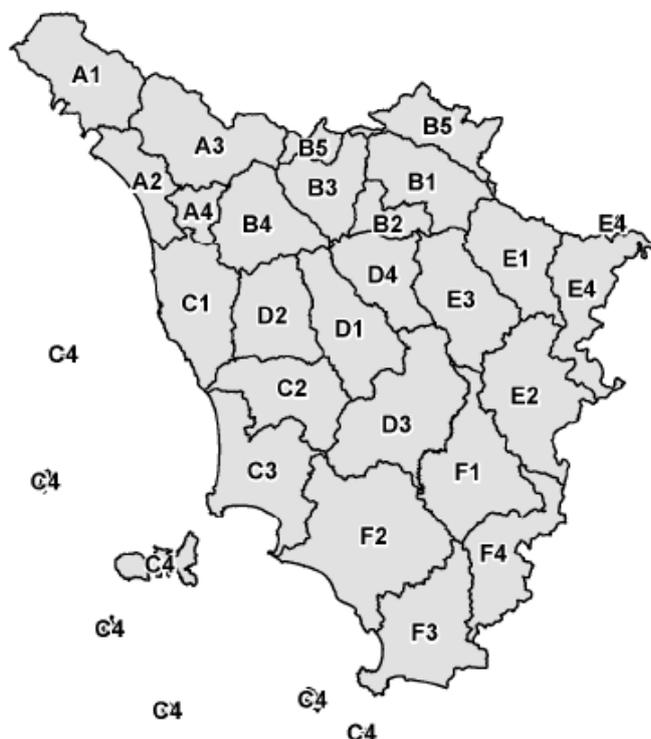
	<ul style="list-style-type: none">• Comando Vigili Urbani• Enti gestori ditte di LLPP in caso di criticità locali previste indicandone la specifica
--	--

In caso di Allerta 2 le comunicazioni sono eseguite anche per le vie brevi.

C1.1 - Aree e Livelli di Allertamento del Centro Intercomunale

Aree Omogenee per il C.I. delle Colline

Area previsionali meteo	C + D
Aree di Allerta	C1 Foce Arno Foce F. Arno, Scolmatore, Colline livornesi + D2 Era Valdera



Zone di Allerta

- A1 Bacino del F. Magra
- A2 Bacini del litorale della Versilia
- A3 Bacino del F. Serchio
- A4 Basso corso del F. Serchio
- B1 Val di Sieve
- B2 Valdarno Medio (tratto fiorentino)
- B3 Bacino del F. Ombrone Pistoiese
- B4 Valdarno Inferiore e Valdinievole
- B5 Bacino del F. Reno e del F. Sanerno
- C1 Foce F. Arno, Scolmatore, Colline livornesi
- C2 Bacino del F. Cecina
- C3 Bacino dei F. Corchia e costa
- C4 Isole Arcipelago Toscano
- D1 Bacini dei F. Elsa ed Egola
- D2 Valdera
- D3 Alto Bacino dell'Ombr. Gross., Merse e Farma
- D4 Bacini del F. Greve e F. Pesa
- E1 Casentino
- E2 Val di Chiana
- E3 Valdarno Superiore
- E4 Bacino del F. Tevere
- F1 Medio Bacino del F. Ombr. Gross. e F. Orcia
- F2 Bacino del F. Bruna e foce del F. Ombrone
- F3 Bacino del F. Albegna
- F4 Bacino del F. Fiora

Per il C.I. delle Colline Pisane e del Piano della Tora le zone di allerta sono la C1 e la D2.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA-IDRAULICA

Sono individuati tre livelli di criticità corrispondenti al raggiungimento della stima di un tempo di ritorno per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore.

- ORDINARIA- Biennale
- MODERATA-Quinquennale
- ELEVATA-Decennale

Criticità Ordinaria -Tempo di ritorno biennale

<u>Area</u>	<u>ID</u>	<u>H3</u>	<u>H6</u>	<u>H12</u>	<u>H24</u>	<u>H36</u>	<u>H48</u>
FoceArno	C1	43	50	57	66	71	76
Era	D2	36	42	48	54	59	62

(mm pioggia)

Criticità Moderata -Tempo di ritorno quinquennale

<u>Area</u>	<u>ID</u>	<u>H3</u>	<u>H6</u>	<u>H12</u>	<u>H24</u>	<u>H36</u>	<u>H48</u>
FoceArno	C1	55	64	73	84	91	96
Era	D2	46	53	60	69	75	79

(mm pioggia)

Criticità Elevata -Tempo di ritorno decennale

<u>Area</u>	<u>ID</u>	<u>H3</u>	<u>H6</u>	<u>H12</u>	<u>H24</u>	<u>H36</u>	<u>H48</u>
FoceArno	C1	67	76	88	101	109	116
Era	D2	55	63	72	83	90	95

(mm pioggia)

Tali soglie di riferimento sono da ritenersi indicative in quanto oggetto di continuo aggiornamento da parte del centro funzionale regionale.

Relativamente agli affetti al suolo per i vari livelli di criticità si rimanda alla consultazione del bollettino giornaliero emesso (SINTESI DELLE CRITICITÀ – AVVISO DI CRITICITÀ)

Analogamente si procede per gli altri fenomeni metereologici oggetto di allertamento meteorologico (VENTO-NEVE-GHIACCIO) per i quali non sono state definite numericamente soglie specifiche di criticità.

Informazione alla popolazione

Ferme restando le eventuali iniziative di informazione generale adottate dalla Regione e dalle Province, il Centro Intercomunale attraverso le risorse degli uffici comunali provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta.

C2 - PROCEDURA SEGNALAZIONE CRITICITÀ

(Decreto Dirigenziale 6884 del 13-12-2005)

In base al Decreto Dirigenziale n. 6884 del 13 dicembre 2005 Allegato 1 è stata approvata la nuova modulistica per il monitoraggio in caso di allerta e per la segnalazione di un evento, nonché le disposizioni per il relativo utilizzo. Tale procedura è fondamentale per l'accesso ai contributi finanziari regionali.

Durante lo stato di allerta (MONITORAGGIO PROGRAMMATO ORDINARIO) il Centro Intercomunale effettua segnalazioni alla Provincia per conto di tutti i Comuni associati (tramite apposita scheda o telefonicamente) in caso di criticità.

In presenza di situazioni di criticità locali rilevanti, il CENTRO INTERCOMUNALE concorda con la Provincia l'avvio di una procedura di monitoraggio intensivo (se non già in corso), definendo d'intesa con la medesima la periodicità per l'invio dei REPORT. L'efficacia dell'attività di monitoraggio dipende in larga misura dalla tempestiva segnalazione delle criticità da parte del C.I.

Il CENTRO INTERCOMUNALE provvede a segnalare immediatamente al manifestarsi dell'evento i seguenti elementi:

- tipologia dell'evento
- area interessata
- effetti rilevanti: popolazione dispersa, evacuata, isolata servizi pubblici e viabilità interrotte, altre situazioni di disagio
- interventi di soccorso attivati".

In caso di allerta il Centro Intercomunale:

- verifica le criticità presenti nel territorio e adotta le azioni di contrasto
- comunica alla provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità".

Le segnalazioni costituiscono il contenuto dei report elaborati dalla provincia e trasmessi alla regione entro le ore 9:30 e le ore 15:30 (in caso di monitoraggio programmato) comunque la segnalazione di danni è una attività da svolgere celermente anche per le vie brevi in modo da comunicare l'effettivo stato delle cose.

Pertanto è opportuno che le segnalazioni vengano trasmesse prima di tali orari utilizzando la **SCHEDA SEGNALAZIONE** come in allegato con le seguenti modalità:

- via fax
- telefonicamente
- altre modalità eventualmente concordate.

Il Centro Intercomunale fa riferimento al Ce.Si. provinciale e solo in caso di irraggiungibilità della Provincia si rapporta con la Sala Operativa Unificata regionale.

Il Centro Intercomunale procede all'invio di un' **unica** SCHEDA SEGNALAZIONE per tutti i comuni associati interessati e specificando il comune interessato alle varie criticità .

Anche i rapporti informativi telefonici ulteriori e ogni altro contatto informativo con la provincia e la SOUP sono in titolarità del Centro intercomunale.

C3 - PROCEDURA SEGNALAZIONE DANNI

(Decreto Dirigenziale 6884 del 13-12-2005)

In base al Decreto Dirigenziale n. 6884 del 13 dicembre 2005 Allegato 2 è stata approvata la nuova modulistica per la segnalazione dei danni da parte degli enti competenti, nonché le disposizioni per il relativo utilizzo.

L'attività di segnalazione danni rappresenta una attività strategica nella gestione di un evento calamitoso sia per la definizione dell'estensione dell'evento e la conseguente richiesta dello stato di emergenza in tempi brevi sia per la conseguente attivazione di contributi finanziari della Regione.

Il CENTRO INTERCOMUNALE provvede al censimento danni compilando e trasmettendo alla Provincia le seguenti schede. L'attività di raccolta e distribuzione si potrà provvedere anche presso i singoli comuni interessati:

- SCHEDA DANNI ENTE, RELAZIONE COMPLESSIVA DELL'EVENTO
- SCHEDA DANNI PRIVATI
- SCHEDA DANNI IMPRESE

Il Centro Intercomunale provvede all'invio della SCHEDA DANNI ENTE utilizzando una SCHEDA per ogni comune associato interessato (e non una cumulativa per tutti i comuni della forma associata) ed una eventuale scheda per il Centro Intercomunale medesimo ove abbia direttamente effettuato interventi.

Anche ulteriori rapporti informativi con la Provincia e la Regione sono in titolarità del Centro intercomunale.

SCHEDA DANNI ENTE E RELAZIONE COMPLESSIVA DELL'EVENTO

La SCHEDA DANNI ENTE ha lo scopo di condurre un primo censimento danni finalizzato alla valutazione della rilevanza dell'evento e contiene

- a) la descrizione definitiva degli effetti dell'evento;
- b) la precisazione dei danni occorsi;
- c) gli interventi di contrasto così organizzati:
 - interventi intrapresi nella fase dell'emergenza
 - interventi da avviare con la massima urgenza in quanto relativi a criticità non risolte
 - interventi da avviare per il completo superamento dell'emergenza.

E' inviata dal CENTRO INTERCOMUNALE. **entro 7 giorni dalla fine dell'evento** alla Provincia (eventuali necessari approfondimenti o dati integrativi potranno essere segnalati con un aggiornamento della scheda).

Tale scheda è accompagnata da cartografia in scala 1:10.000 con rappresentazione areale o puntuale dell'evento occorso, eventualmente accompagnata da cartografia di maggior dettaglio, ed è compilata come segue:

EFFETTI AL SUOLO: descrivere gli effetti indotti dall'evento.

DANNI SUBITI DA INFRASTRUTTURE, EDIFICI E OPERE PUBBLICHE: riportare la descrizione dei danni al sistema infrastrutturale, agli edifici ed alle opere pubbliche con riferimento alle tipologie di danno subito, al grado di danneggiamento ed agli effetti in termini di fruibilità degli stessi (interruzioni nella viabilità, inagibilità/agibilità parziale di edifici pubblici);

POPOLAZIONE EVACUATA e ALTRI DANNI ALLA POPOLAZIONE: Indicare gli effetti dell'evento sulla popolazione mediante:

- A) individuazione delle situazioni che hanno comportato inagibilità delle abitazioni, sia per danni diretti che in forma preventiva, con la conseguente evacuazione di privati, attualmente risolte o tuttora in corso
- B) Modalità di sistemazione dei nuclei familiari tuttora evacuati in base a provvedimenti di inagibilità/evacuazione, per la eventuale concessione di contributi per l'autonoma sistemazione
- C) Quantificazione degli immobili danneggiati e dei mobili registrati danneggiati o distrutti

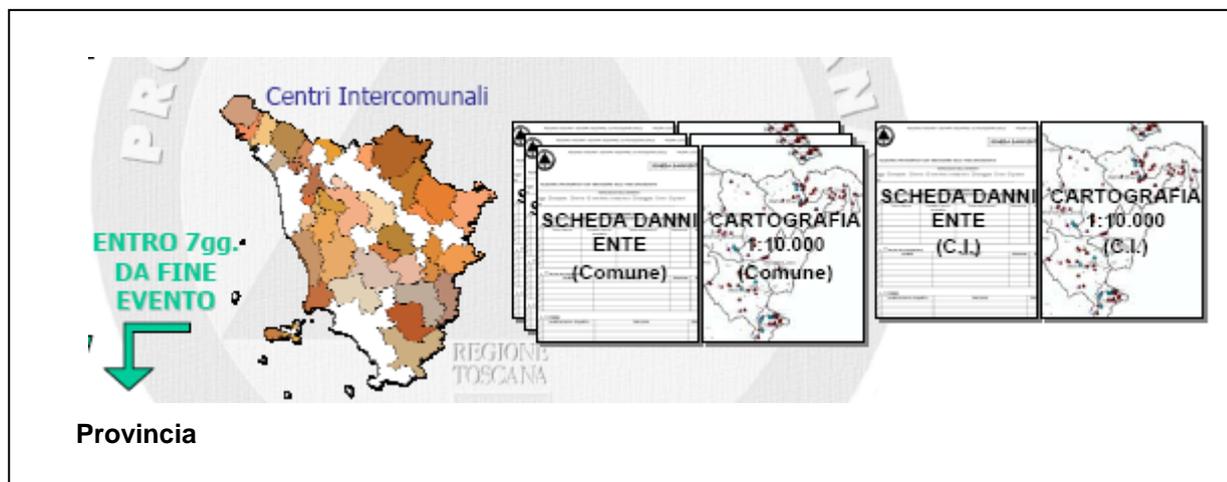
DANNI AL SISTEMA PRODUTTIVO: Individuare le situazioni relative alle imprese che hanno comportato inagibilità o comunque sospensioni prolungate dell'attività produttiva e una prima stima del numero delle imprese danneggiate con riferimento alle relative tipologie di danno prevalente.

INTERVENTI DI SOCCORSO EFFETTUATI CON I RELATIVI IMPORTI DI SPESA SOSTENUTI:

Descrivere gli interventi di soccorso o di ripristino urgente, conclusi o in fase di completamento, attivati con procedure di urgenza e/o di somma urgenza

INTERVENTI URGENTI GIÀ AVVIATI: individuare gli interventi avviati, sulla base di alcune categorie tipiche indicate, oppure utilizzare l'ipotesi residuale per la quale devono essere specificate le valutazioni circa l'urgenza degli interventi stessi.

ULTERIORI INTERVENTI URGENTI DA ATTIVARE (quadro C1) o ULTERIORI CRITICITÀ DA RISOLVERE PER IL COMPLETO SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E PER LA MESSA IN SICUREZZA (quadro C2): Verificare le criticità persistenti a seconda della categoria di priorità.



SCHEDA DANNI PRIVATI E SCHEDA DANNI IMPRESE

1. Il CENTRO INTERCOMUNALE supporta i comuni, dopo la prima e sommaria valutazione dei danni ai privati e alle imprese riportata nella scheda "COMUNE/CENTRO INTERCOMUNALE – SEGNALAZIONE CRITICITÀ", effettuando la ricognizione analitica degli stessi mediante la distribuzione e la raccolta della **SCHEDA DANNI PRIVATI** e della **SCHEDA DANNI IMPRESE**. Le schede dovranno essere consegnate al Comune entro 15 giorni dalla loro distribuzione da parte del medesimo.

Ove il Comune verifichi la presenza di danni significativi alle parti abitative degli immobili, ai beni mobili ivi contenuti e ai beni mobili registrati, promuove mediante sopralluogo anche solo esternamente alle strutture la verifica degli effetti dell'evento, descrivendo la situazione di fatto visibile. I risultati di tale sopralluogo sono riportati in calce alla domanda.

Se sono stati coinvolti dall'evento un numero consistente di abitazioni, il Comune effettua la predetta verifica rappresentando l'impatto dell'evento per aree colpite su apposita cartografia ed evidenziando la diversa intensità raggiunta (ad esempio in relazione all'altezza dell'acqua).

Devono essere comunque oggetto di verifiche puntuali gli immobili:

- ove i danni indicati nelle SCHEDE siano di particolare entità economica o siano di carattere strutturale
- ove l'immobile danneggiato sia stato dichiarato inagibile dal Comune o verificato tale dai Vigili del Fuoco; in questo caso il Comune deve anche individuare gli interventi necessari per la revoca della inagibilità ed effettuare la relativa stima economica in modo che possa essere concesso il contributo regionale.

Le singole SCHEDE DANNI PRIVATI e SCHEDE DANNI IMPRESE **non devono** essere trasmesse dal Comune né alla Regione né alla Provincia.

I relativi dati saranno comunicati alla Regione e alla Provincia con le modalità di volta in volta stabilite dalla Regione in rapporto all'entità dell'evento.

C4 - PROCEDURA ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO

L'accesso ai benefici di cui agli artt.9 e 10 del DPR n.194/2001 è subordinato a due condizioni:

- l'autorizzazione all'impiego del volontariato da parte del Dipartimento della Protezione Civile;
- l'iscrizione delle organizzazioni attivate all'elenco nazionale del volontariato di cui all'art.1, comma 3, del DPR 194/2001(non appena sarà attivato dalla Regione dall'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile) ;

Procedura:

1. Richiesta di attivazione del volontariato

Il Centro Intercomunale (utilizzano il fac-simile **Mod. A/1**), invia richiesta al Centro Situazioni regionale che provvede ai necessari adempimenti per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

2. Adempimenti Enti al termine della emergenza

Organizzazioni impiegate

Il Centro Intercomunale entro 10 giorni dal termine dell'emergenza trasmette alla Regione una comunicazione nella quale sono specificate le organizzazioni di volontariato effettivamente impiegate ed il periodo di impiego. A tale fine sarà utilizzato il fac-simile **Mod. B**.

Attestato di presenza

Il Centro Intercomunale provvede a rilasciare attestato di presenza ai singoli volontari secondo il fac-simile Mod. C. Tale Modello deve essere controfirmato e timbrato anche dal Legale rappresentante dell'associazione di appartenenza del volontario. **Mod. C**

Riepilogo spese volontariato

Il Centro Intercomunale entro 60 giorni dalla cessazione della attività di soccorso, invia alla Regione il riepilogativo delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato impiegate. A tale fine verranno usati il fac-simile **Mod. D** "Riepilogo spese organizzazioni" ed il **Mod. D/1** "Rimborso spese singola organizzazione".

3. Domanda di rimborso del datore di lavoro pubblico o privato

La richiesta di rimborso del datore di lavoro pubblico o privato, delle somme equivalenti agli emolumenti versati al proprio dipendente che abbia partecipato alle attività di soccorso autorizzate, è redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n.445/2000, secondo il fac - simile **Mod. E**.

4. Domanda di rimborso del lavoratore autonomo

La richiesta di rimborso per mancato guadagno del lavoratore autonomo, è redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n.445/2000, secondo il fac - simile **Mod. F.**
Mod. F